

La meridiana di piazza Garibaldi si anima di nuovo della propria ombra

Il restauro della meridiana e della lapide dedicata ai Caduti sminatori è stato presentato oggi dal Prefetto Enrico Caterino. Si è trattato di uno degli eventi organizzati in occasione del pomeriggio dedicato a Mario Salvagiani



13 Dicembre 2020 Il restauro della meridiana e della lapide dedicata ai Caduti sminatori, che si affacciano su piazza Garibaldi, è stato presentato oggi dal Prefetto Enrico Caterino. Si è trattato di uno degli eventi organizzati, con le limitazioni dovute alla pandemia, in occasione del pomeriggio dedicato al ricordo di Mario Salvagiani, protagonista e artefice della vita culturale della città, i cui funerali si sono tenuti esattamente un anno fa.

La meridiana di Giovanni Zaffi-Gardella, ravennate classe 1815, caro amico del compositore Gioachino Rossini, fu collocata nel 1880 sul lato rivolto a sud di piazza Garibaldi e doveva consentire la regolazione dell'orologio pubblico.

Questa era stata compromessa quando un uragano aveva inclinato la colonna di Piazza del Popolo, impedendo la lettura corretta della più antica meridiana che la colonna ospitava.

Costruita secondo l'orario nazionale dell'epoca, basato sul meridiano di Roma e non sui fusi orari di oggi, la meridiana di piazza Garibaldi non può segnare l'ora corretta anche a causa della deformazione, o "spanciatura", del marmo.

Il restauro curato da Mario Araldi per Arte & Restauro le ridà vita, animandola di nuovo della propria ombra grazie alla ricostruzione dello gnomone sulla base di uno schizzo contenuto nei carteggi di Zaffi-Gardella, e restituisce così un frammento di storia alla piazza adiacente il Teatro Alighieri.

(foto Massimo Argnani) Nelle foto, il prefetto Caterino, il sindaco de Pascale, Riccardo Muti con Massimo Cacciari a Ravenna per tenere un discorso ai musicisti dell'Orchestra Cherubini sui temi espressi nel libro scritto con Muti dal titolo "Le sette parole di Cristo"



© copyright la Cronaca di Ravenna